

Nuovo scandalo della speculazione edilizia a Roma

Il collegio ecclesiastico sul Gianicolo continua a crescere in barba al divieto

Ignorata la sentenza del Consiglio di Stato che imponeva di demolirlo - Un sopralluogo dei tecnici del Comune che non trovano niente di irregolare! - Interrogazione di Gigliotti

Ieri mattina una delegazione di tecnici del Comune di Roma ha compiuto un sopralluogo sul Gianicolo, dove sorge lo «Studentato» della Propaganda Fide. E' nota la storia di questa costruzione. I suoi lavori furono ufficialmente sospesi nel maggio dello scorso anno in seguito alle proteste suscite nella cittadinanza dal nuovo scenario che si stava perpetrando contro il verde del celebre colle. Successivamente il sindacato ordinava la demolizione del manufatto e il Consiglio di Stato, presso il quale aveva presentato un duplice ricorso la Propaganda Fide, dava ragione al Comune consigliando l'ordiranza di demolizione.

Il sopralluogo di ieri è stato deciso dopo che si era diffusa la notizia che, in barba a tutte le sentenze, i lavori proseguivano lo stesso. Un quotidiano aveva anzi pubblicato tre fotografie. La terza si riferiva all'ultimo stadio dei lavori in corso e la differenza tra questa e la prima, scattata quando venne ordinata la demolizione, appariva chiaramente. La costruzione è cresciuta di un paio di piani ed i buoni frati hanno sistemato perfino il terreno circostante mettendo a dimora alcuni pini. I tecnici del Comune hanno invece deciso che i lavori si trovano al medesimo punto in cui vennero sospesi e che il cantiere ospita un solo guardiano.

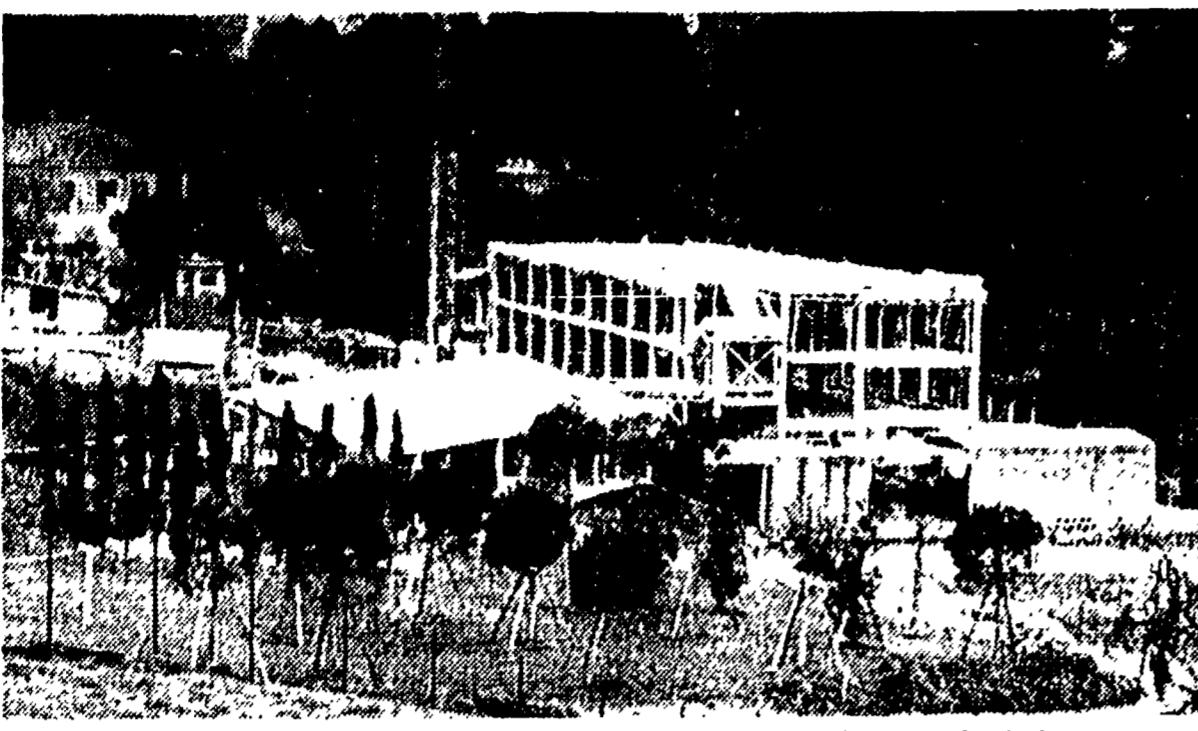
E' questa la seconda volta nel giro di alcuni mesi che la notizia della ripresa dei lavori per lo «Studentato» viene smentita dal Comune, anche se documenti fotografici e testimonianze concordano nel ritenere che, certamente senza chissà, la Pontificia Opera ha continuato a costruire l'edificio.

La intera vicenda del «Studentato» è altamente significativa e getta ulteriori luci sui metodi seguiti dal Comune e dalla Sovravintendenza delle Belle Arti quando si tratta di difendere quel poco verde non ancora divorato dalla speculazione edilizia della capitale. La Propaganda Fide, chiese al Comune la licenza di costruzione di due palazzine sul crinale del Gianicolo, lo stupido colle che, unico ormai, si presenta tuttora senza deturazioni. La Sovravintendenza alle Belle Arti, pur sapendo che quella zona era difesa da un vincolo di piano regolatore, dette parere favorevole alla concessione della licenza, e il Comune si accordò immediatamente alla decisione della Sovravintendenza. L'organizzazione vaticana cominciò a costruire, e quando le prime strutture si innalzarono fra il verde del colle, cominciarono le proteste degli urbanisti e di semplici cittadini raccolte dalla stampa. Questo movimento d'opinione, in difesa di uno dei più bei paesaggi di Roma si allargò talmente da provocare le ordinanze del sindaco che abbiamo ricordato. La licenza, concessa dal Comune, venne dallo stesso ritirata, e nell'occasione i solerti tecnici capitolini scoprirono che la Propaganda Fide non aveva rispettato nemmeno le quote del progetto approvato. Un mese dopo il sindaco emetteva l'ordinanza di demolizione, che finora, malgrado la sentenza favorevole del Consiglio di Stato, non è stata ancora fatta rispettare.

La vicenda s'inquadra perfettamente nelle grandi operazioni della speculazione edilizia che imperava nella capitale, anche per un altro aspetto. Il terreno su cui sorge lo «Studentato» appartiene ad una società di privati che, sebbene lo possieda da anni, non è mai riuscita ad ottenere una licenza di costruzione, perché nei suoi confronti il Comune ha sempre fatto valere il vincolo di piano regolatore. La società, con atto estremamente furbo, ha venduto a modico prezzo una fetta di quel terreno all'Opera Pontificia, convinta che il Vaticano sarebbe riuscito là dove essa aveva fallito. Ciò avrebbe costituito un prezioso precedente che avrebbe permesso alla società di valorizzare il resto del terreno fabbricabile. Infatti l'organizzazione clericale era riuscita, come si è visto, ad ottenere la licenza. Si deve solo alla ferma opposizione della cittadinanza se finora i suoi disegni sono stati frustrati. Si attende ora l'ultimo atto della poco edificante vicenda: che il Comune faccia rispettare l'ordinanza di demolizione sulragata da una sentenza del Consiglio di Stato. A questo proposito il compagno Gigliotti ha presentato una interrogazione al sindaco.

Si è costituito l'uccisore del padre di 8 figli

CATANZARO, 9. — L'omicida di Gifralco, il 49enne Rocca Pira, si è costituito stamane a catanzaro. Per ora, l'uomo uccise l'altro ieri sera per vendetta il manovale Salvatore Zuparo, padre di 8 figli.



La costruzione che deturpa uno fra i più famosi colli della Capitale

Verranno interrogati i due dirigenti d.c.?

Chiesta al processo Ebe Roisecco la citazione di Gonella e Bonomi

Il Tribunale si è riservato di decidere sull'istanza avanzata dalla Parte civile
Un viaggio a Roma e la visita alla sede della D.C. - Sovvenzioni agli «amici»

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 9. — Al processo Roisecco è tornata la calma. Con sorprendente duttilità e capacità di controllo, la principale imputata si è stancata presentata in aula ripetendo ai giudici ed al pubblico il «clique» di donna svantata, che non ricorda bene, che non vuol dire nulla, che avevamo avuta durante gli occhi dal primo giorno, ma dibattimento. Tutto quello che eravamo noi, la crisi emotiva della Roisecco, la recente decisione di rompere il silenzio durato sette anni, le affermazioni che chiamavano direttamente in causa Gonella come l'uomo che aveva promesso il grano e che poi non tenne fede a quanto aveva detto, i nomi di Restagno, di Tagli, di Compilli e di tanti altri personaggi, si è rivelata una vera e propria sciorinata nei dibattimenti. I minuti sono tornati nel nulla. Ebe Roisecco si è comportata come se ieri non fosse successo niente.

La Signora mezzo miliardo — si badava bene — non ha smenato nessuna delle accuse lanciate ieri: gravi accuse che investivano autorevoli personaggi della politica nazionale, che debbono essere assolutamente chiarite. E tuttavia apparsa chiaro che oggi non rimbomberebbe quanto ha fatto ieri.

La breve udienza di stanane è stata dedicata a due testimoni: l'industriale Dino Compagnone, di Savona, ed un giovane mugnai Alessandrino, Giuseppe Maccapatta, nipote di quel Filippo Maccapatta che era un particolare della stampa. Questo movimento d'opinione, in difesa di uno dei più bei paesaggi di Roma si allargò talmente da provocare le ordinanze del sindaco che abbiamo ricordato. La licenza, concessa dal Comune, venne dallo stesso ritirata, e nell'occasione i solerti tecnici capitolini scoprirono che la Propaganda Fide non aveva rispettato nemmeno le quote del progetto approvato. Un mese dopo il sindaco emetteva l'ordinanza di demolizione, che finora, malgrado la sentenza favorevole del Consiglio di Stato, non è stata ancora fatta rispettare.

La vicenda s'inquadra perfettamente nelle grandi operazioni della speculazione edilizia che imperava nella capitale, anche per un altro aspetto. Il terreno su cui sorge lo «Studentato» appartiene ad una società di privati che, sebbene lo possieda da anni, non è mai riuscita ad ottenere una licenza di costruzione, perché nei suoi confronti il Comune ha sempre fatto valere il vincolo di piano regolatore. La società, con atto estremamente furbo, ha venduto a modico prezzo una fetta di quel terreno all'Opera Pontificia, convinta che il Vaticano sarebbe riuscito là dove essa aveva fallito. Ciò avrebbe costituito un prezioso precedente che avrebbe permesso alla società di valorizzare il resto del terreno fabbricabile. Infatti l'organizzazione clericale era riuscita, come si è visto, ad ottenere la licenza. Si deve solo alla ferma opposizione della cittadinanza se finora i suoi disegni sono stati frustrati. Si attende ora l'ultimo atto della poco edificante vicenda: che il Comune faccia rispettare l'ordinanza di demolizione sulragata da una sentenza del Consiglio di Stato. A questo proposito il compagno Gigliotti ha presentato una interrogazione al sindaco.

Migliora l'industriale che ha ucciso la moglie

La sua vita non era in pericolo - Nuovi particolari sull'allucinante episodio

MILANO, 9. — Il commerciante triestino Nino La Neve, che ieri ha ucciso a rivoltellate la moglie, Maria Elsa Steffanini, ed ha tentato di uccidarsi mandando fuori strada la propria automobile, si trova piantonato in una camera dell'ospedale maggiore di Niguarda.

Le sue condizioni sono gravi, ma non in modo tale da mettere in pericolo la sua vita. Egli ha riportato la frattura di una rotula e di un femore e una ferita alla testa, inoltre e in preditta a grave che traumatico. Per tutta la notte l'omicida ha delirato, pronunciando frasi sconnesse.

Si è saputo che se gli affari del La Neve non andavano molto bene, non avevano tuttavia raggiunto una gravità tale da spiegare il

Ritrovato in Calabria una ragazza scomparsa a Torino

TORINO, 9. — L'ufficio ministeriale della Questura di Torino ha comunicato che la Questura di Caltanissetta ha avvertito per telefono che la donna Luciana Pautasso, abitante in corso Giosuè 119, scomparsa lunedì dalla propria abitazione, è stata ritrovata.

La mamma di Luciana Pautasso ha dichiarato: «Sono molto sollevata dall'apprendere che la mia bambina è stata ritrovata. L'angoscia per lei ha ancora riconosciuto perché Luciana è tanto lontana. Non dorme da lunedì e non potrà chiedere occhio fino a quando la mia bambina non sarà con me».

La signora Pautasso ha ricevuto comunicazione dalla Questura di Torino che la fanciulla è stata trovata, in circostanze non ancora note, a Reggio Calabria, e non a Caltanissetta. Come in un primo tempo era stato comunicato

Il soprapprezzo per il soccorso invernale

UATAC comunica che nella domenica 10 e 21 gennaio, 11 febbraio, 6 marzo, 3 aprile, 3 maggio, 12 giugno, 10 luglio, 1 e 23 agosto, 11 settembre e 2 ottobre, verrà applicata a favore del Fundo mondiale d'occorso invernale, un soprapprezzo sull'importo dei biglietti delle sole automobili extraurbane. Perfino sulle autostrade Roma-Tivoli-Tivoli-Magliano-Tivoli, e Aniene-Sant'Antimo, verranno applicati i seguenti soprapprezzi: L. 5 per i biglietti fino a L. 50, L. 10 per i biglietti da L. 51 a 100 lire, L. 20 per i biglietti da 101 a 200 lire e L. 45 per i biglietti da 201 lire ed oltre. Tale soprapprezzo sarà applicato anche per i passosottile di tessere di abbonamento e carte settimanali.

COMUNICATO AI SIGNORI MEDICI

Contro le affezioni virali, nelle forme ad eziologia sconosciuta e nelle malattie reumatiche

RICORDARE LA TERAPIA TRIFENILICA

TRIFENIL

per la terapia aspecifica delle malattie infettive

E' un prodotto 

AUT Min San 726

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIO L. 10

A. APPROvvILIE Scommesse mobili tutte dalle Canti commerciali. Montagne, fortificazioni, campi, Gennato Milano Città Chiese 249 Napoli

B. ARTIGIANI Canti scommesse mobili tutte ecc. Arre-

CRESCE IN BOCCA

Quando per varie ra-

gioni non si può fare un uso appropriato della dentiera. Il cl-

io. Ecco, è un gran

bene non a noia per più

tempo, dove incontrati fra l'al-

tro il dottor Avioli, preside-

nte della Federazione

MOCCAGATTÀ: Non ho e poi

non ho mai avuto alla

Federazione

Avioli, non ho mai avuto alla

Federazione

MOCCAGATTÀ: Non ho mai

mai avuto alla